Zeitschrift: Archivum heraldicum : internationales Bulletin = bulletin international = bollettino internazionale

Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft

Band: 88 (1974)

Heft: 2-3

Artikel: L'armerista del ducato di Monferrato nel XX secolo [continuazione e fine]

Autor: Di Ricaldone, G. Aldo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-746281

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'armerista del ducato di Monferrato nel XX secolo

a cura di G. Aldo di Ricaldone

(continuazione e fine)

della Sala Spada Bava Bogeri

Il nome originale della famiglia è Bava Bogeri e compare nel XIV secolo in Monferrato. La signoria di Sala dette il secondo cognome alla famiglia che finì per sostituire quello originario, al quale fu ancora premesso quello ereditato degli Spada. I della Sala dettero alla storia monferrina valenti magistrati e scrittori, tra i quali eccelse, nel secolo scorso Agostino della Sala Spada, autore di romanzi e commedie d'interesse nazionale. Tre raffigurazioni abbiamo dell'arma dei della Sala. La prima (fig. 31) risale al secolo XVI e si presenta : *d'azzurro alla fascia d'oro, accompagnata in capo da una stella (8) dello stesso*. La seconda, del cuasidico Cesare Felice della Sala, si ammira ad intaglio sullo schienale del banco nella fila di destra, nella chiesa di San Pietro in Casale. Ottimo lavoro di scultura lignea del secolo XVII : *d'azzurro a due bande di rosso accompagnate in capo e in punta da due stelle (8) e tra le bande da tre stelle (8) ordinate nel senso della banda, con il capo d'oro all'aquila di nero. L'elmo è innestato sulla corona nobiliare a regge un corvo col profilo volto a destra* (fig. 32).

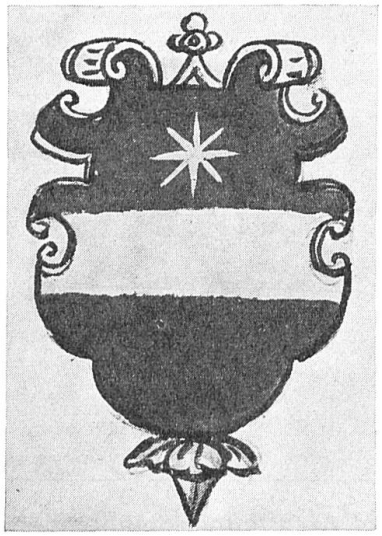

Fig. 31. della Sala

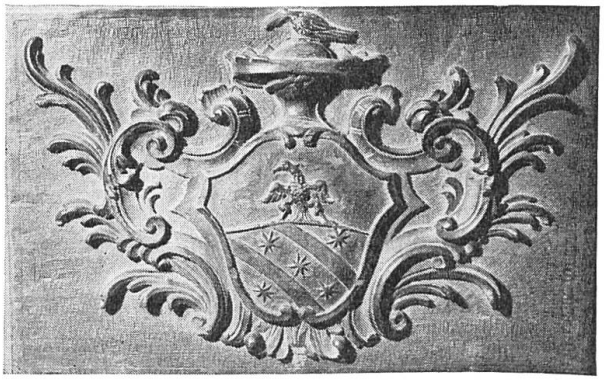

Fig. 32. della Sala

La terza raffigurazione dell'arma riunisce le due descritte e si trova scolpita sulla tomba del già ricordato Agostino della Sala Spada nel cimitero di Moncalvo. Sullo scudo la corona a cinque perle (fig. 33).

Sannazzaro-Natta

Trassero il nome dalla terra di San Nazzaro, nella Lomellina. Una delle più antiche case feudali monferrine, con notizie dell'XI secolo. Investiti dall'imperatore Federico I, nel 1167 del feudo di Giarole che tennero e tengono con titolo comitale. La famiglia dette illustri personaggi ben noti negli annali storici del Ducato di Monferrato. L'arma è : *scaccato*

Fig. 33. della Sala

d'oro e di rosso. Cimiero : *un liocorno nascente dalla corona comitale che poggia sullo scudo*. La scultura (fig. 34) risalente al secolo XVIII è sul portale d'ingresso, sotto il balcone del salone d'onore, di palazzo Sannazzaro a Casale. Unirono per parentela, il cognome dell'illustre famiglia Natta, nel secolo XVIII, ma non lo stemma.

di Savoia

La Real Casa di Savoia ottenne nel 1708 il Ducato di Monferrato, in persona di Vittorio Amedeo II, per la morte di Ferdinando Carlo Gonzaga ultimo duca di Mantova e di Monferrato. Tra gli altri titoli pertinenti oggigiorno alla Real Casa di Savoia ed a S. M. il Re Umberto II, è anche quello di Duca di Monferrato. La figura 35 riproduce lo stemma Sabaudo usato tuttora dall'11° Reggimento Fanteria Casale : *di rosso alla croce d'oro, accompagnata da quattro fiamme trifide dello stesso uscenti dai cantoni, caricata in cuore dall'aquila spiegata di nero, coronata alla reale, che reca in petto lo scudo di Savoia : di rosso alla croce d'argento.*

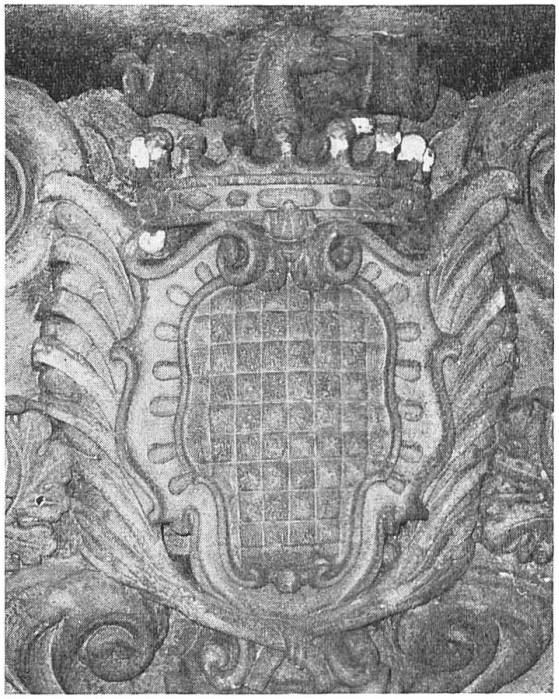

Fig. 34. Sannazzaro-Natta

Fig. 35. di Savoia

Scarampi

Gli Scarampi, come già i Callori, furono una delle famiglie della Repubblica di Asti nel medioevo, dedite al commercio ed al maneggio dei banchi di cambio. Il cognome stesso della famiglia trae origine dal soprannome « Scarampus », che vuol dire, nel basso latino « usuraio ». Ebbero il feudo di Camino, nel 1327 con titolo comitale ed altri ancora nei secoli seguenti. Lo stemma è : *palato d'oro e di rosso*. Cimiero : *una testa di cinghiale nascente*. Motto : I RECTE. La figura 36 mostra l'arma dipinta sulle prove di nobiltà del conte Paolino Luigi Gazelli di Rossana, ricevuto Cavaliere di Giustizia dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro nel 1818. La madre del postulante era la contessa Cristina Scarampi di Camino moglie del conte Giovanni Battista Gazelli di Rossana. La madre di Cristina Scarampi di Camino era la contessa Paolina Tizzone, moglie del conte Girolamo Scarampi di Camino. La figura 37 mostra l'arma Scarampi, inquartata con quella Tizzone : *nel 1° e nel 4° d'oro all'aquila di nero, nel 2° e nel 3° palato d'oro e di rosso*. Sul tutto : *d'argento a tre tizzoni di nero, accesi di rosso, posti in banda uno sull'altro*. Dipinta sullo stesso documento del 1818, già ricordato.

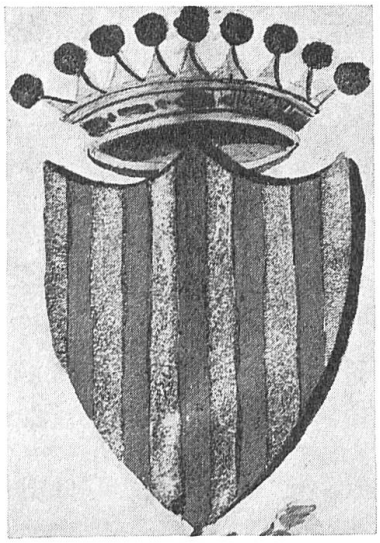

Fig. 36. Scarampi

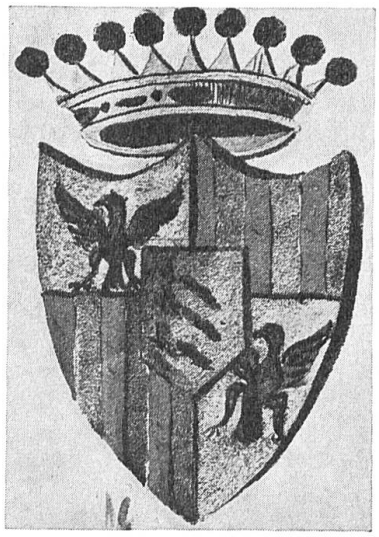

Fig. 37. Scarampi-Tizzone

Scozia

Dai signori feudali di Balocco trassero seme gli Scozia, in Monferrato nel XV secolo dove occuparono posizioni di preminenza alle corti dei Marchesi e dei

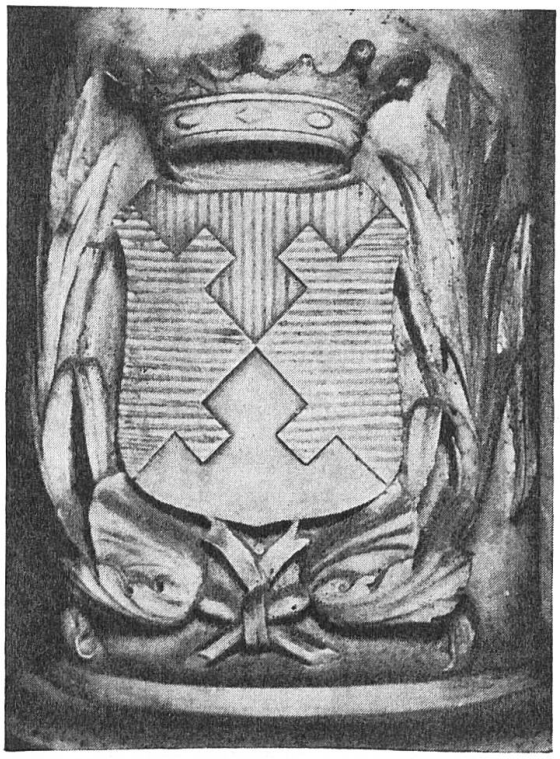

Fig. 38. Scozia

Duchi di Monferrato. Il ramo primogenito si estinse nei Guasco di Bisio, nel secolo scorso per il matrimonio di Tarsilla Scozia con Francesco Guasco. Gli Scozia, marchesi di Calliano e conti di Murisengo, alzano per arma : *d'azzurro alla punta d'argento intagliata in quadro dai due lati, sormontata da una punta simile di rosso, cucita, rovesciata movente dal lembo del capo dello scudo*. Cimiero : *un pennachio di tre penne di struzzo : azzurra, bianca, rossa*. Motto : A BON RENDRE. La figura 38 mostra lo scudo con l'arma testè descritta, sormontato dalla corona marchionale ed affiancato da due rami di palma. Sculturea marmorea, nel cimitero di Casale, risalente al 1854, scolpita sul cippo sepolcrale del marchese avvocato Alessandro Scozia di Calliano.

de Vecchi

Compaiono in Occimiano nel XVI secolo, proprietari terrieri. Furono illustrati da Cesare Maria de Vecchi che nel corso nel conflitto italo-austriaco, nel 1915-1918, si meritò tre medaglie d'argento e due di bronzo al V. M. Il 31 ottobre 1918, nei combattimenti della Val Cismon si comportava eroicamente ottenendo con decreto 3 luglio 1925 il titolo di conte con il predicato « di Val Cismon », e con lo stemma : *troncato : nel 1° d'azzurro alla daga romana d'argento, col motto* FERT, *pomellata d'oro. Nel 2° d'oro al pruneto con due rose rosse al naturale*. Motto : NUMQUAM QUIESCERE (fig. 39). Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon (* Casale 14 novembre 1884 † 23 giugno 1959) fu uomo di primo piano sulla scena politica italiana fino al 1945.

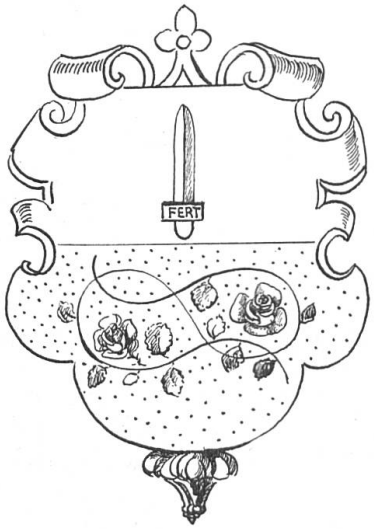

Fig. 39. de Vecchi

Vialardi

Trassero il nome dal patronimico « Widalardus » e l'origine dal Vercellese, donde emigrarono nel Marchesato di Monferrato, nel secolo XIII. Dettero nome alla « Vialarda » frazione di Casale. Nel secolo XVI l'arma si presenta : *d'oro a due bande di rosso, col capo dell'impero* (fig. 40). Nel secolo XIX, troviamo la seguente modifica : *inquartato, nel 1° e nel 4° d'oro all'aquila bicipite di nero, nel 2° di rosso a due sbarre d'oro, nel 3° di rosso a due bande di oro* (fig. 41). Marchesi di Villanova.

Fig. 40. Vialardi

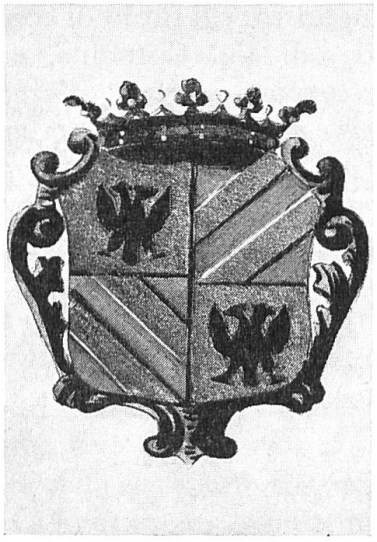

Fig. 41. Vialardi

Visconti

Ramo della celebre famiglia lombarda, oriunda di Pavia, trasferitasi nel secolo XVI a Breme in Lomellina e nel secolo XVIII in Casale e nel Monferrato. I Visconti, nobili con trattamento di Don e Donna, alzano per arma : *d'argento al biscione di verde, sormontato dalla corona d'oro, ondeggiante in palo ed ingollante a metà un fanciullo nudo, di carnagione, posto in maestà e movente in fascia con le braccia aperte* (fig. 42).

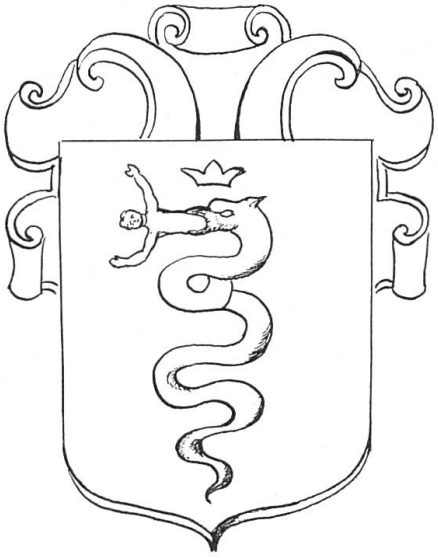

Fig. 42. Visconti

Armoiries étrangères antérieures à 1550 conservées ou répertoriées en Hongrie

par Szabolcs de Vajay, de l'Académie internationale d'héraldique

(suite)

30. 29.12.1492 – Innsbruck – III.A.2
Maximilien Ier, roi de Germanie. – Octroi d'armoiries à Hanns *Weinargh*. – Original aux *OL*, Dl.50540 auquel manque le sceau du souverain. – Littérature : *Áldásy*, I.373, No DXLI, fig. (par lecture erronée indiqué comme « Weinangl ») ; *Radocsay :* Österreichische, 93, fig. 2.

31. 6.12.1493 – Bude – I.B.2
Wladislas II Jagellon, roi de Hongrie. – Octroi d'armoiries à Laurentius et Kaspar ab *Ottendorf*. – Copie certifiée par les archives municipales de Wünschelburg, le 13.7.1598, au *cab.mss.MNH*. La famille obtint par la suite une augmentation d'armoiries à titre impérial, le 27.10.1612, sous le nom de « Birckh von Ottendorf ». – Littérature : *Áldásy*, I.447-448, No DXCVIII, fig.

32. 28.1.1494 – Bude – I.C.4
Wladislas II Jagellon, roi de Hongrie. – Confirmation de la noblesse avec augmentation d'armoiries aux frères Bartolomeo, Matteo et Bernardino de *Castelliono*, bourgeois de Segni et de Zágráb (aujourd'hui Senj et Zagreb, en Yougoslavie), déjà anoblis par le roi Mathias Ier Corvinus (cf. ci-dessus, No 28). – Simple mention avec référence à l'original conservé aux *AAA*, aujourd'hui aux ÖSA /